

Le
infezioni
vaginali

ASSOCIAZIONE

GINECOLOGI

A.G.I.CO.

CONSULTORIALI



Le
infezioni
vaginali

In collaborazione con

 **sigma-tau**
industrie farmaceutiche riunite s.p.a.

 Percorsi
Editoriali

Introduzione

Sono belli, anche se un po' difficili da pronunciare. Potrebbero evocare nomi di esotiche specie di fiori o comunque di qualcosa che ricorda grazia e delicatezza, fragilità e dolcezza: *Gardnerella*, *Candida*, *Chlamydia*, per citarne solo alcuni.

Ma non lasciatevi ingannare dall'apparenza: si tratta, infatti, delle denominazioni scientifiche di batteri, funghi, microrganismi insomma, responsabili della maggior parte delle infezioni vaginali che colpiscono le donne, patologie di ormai così largo riscontro clinico, tanto da inserirsi al primo posto tra le cause di consultazione medico-specialistica.

Ma quante donne conoscono questi termini? Quante associano ad essi il fastidio, l'imbarazzo, la frustrazione, l'ansia provocati, appunto, da quella vastissima area di disturbi che cade tout-court sotto il nome di infezioni vaginali, vaginiti cioè, ma che è invece ricca di sfaccettature diverse, di differenti cause, sintomi, rimedi, terapie e modalità preventive?

Proprio perché è un dato ormai acquisito che la conoscenza di un problema ne favorisce la comprensione e la capacità di risolverlo, proveremo ad analizzarlo, per tentare di tracciare dei confini, di riconoscere delle caratteristiche, di chiamare le cose, alla fine, con il loro nome..., ma d'ora in avanti essendo consapevoli del loro significato.

1ª edizione dicembre 2000

© copyright 2000 by Percorsi Editoriali di Carocci editore S.p.a., Roma

Finito di stampare nel dicembre 2000

da Grafiche MEK, Milano

Grafica: Studio IDEO, Roma

Non tutti i batteri vengono per nuocere

Iniziamo subito col chiarire che la presenza di batteri nell'ambiente vaginale non è di per sé indice di alcuna malattia: anzi, è condizione di benessere poiché crea meccanismi di difesa fondamentali, del tutto naturali, che ostacolano l'insorgere di infezioni e favoriscono una sorta di autodepurazione della mucosa.

Basti citare il **bacillo di Döderlain**, il microrganismo più importante della flora vaginale, che, producendo acido lattico e facendo diventare, quindi, il fluido vaginale fortemente acido, rende difficile lo sviluppo di germi patogeni. Anche avere perdite vaginali non è un dato allarmante, ma naturale, finché queste sono scarse, prive di odori, incolori o leggermente lattiginose. Quindi non c'è da preoccuparsi quando, dal vostro medico, sentirete pronunciare la parola "leucorrea" che sta ad indicare, appunto, tali perdite bianche. Queste, in alcune condizioni, ad esempio durante la gravidanza o nel periodo dell'ovulazione, possono diventare addirittura abbondanti, senza suscitare alcuna apprensione.

A un certo punto, però, succede qualcosa: qualcosa che altera i meccanismi di difesa descritti e dà luogo all'infezione.

Un'infezione non vale l'altra

È proprio così. Le infezioni differiscono, infatti, per l'agente patogeno responsabile, cause, aspetti clinici, modi in cui si manifestano. E quindi, diversa sarà la diagnosi, altrettanto diverso dovrà essere il trattamento.

Ma quali sono i segni che vi possono far capire che bisogna invece correre ai ripari? Quando bisogna cominciare a preoccuparsi? Se le perdite vaginali diventano molto abbondanti, hanno un colore diverso dal normale, o un aspetto schiumoso o un forte odore, inoltre se c'è prurito, infiammazione, irritazione, fastidio, dolore: ecco, allora è probabile che vi sia un'infezione vaginale.

Ma come si prende?

E, soprattutto, come si manifesta?

Le cause, i sintomi, i disturbi

Tutti i tipi di infezione sono veicolati da germi microscopici che possono causare gravi danni all'organismo.

Essi sono:

1. **batteri;**
2. **funghi;**
3. **protozoi;**
4. **virus.**

1. Infezioni batteriche.

Sono provocate da batteri che possono vivere in vagina e che non fanno parte della flora vaginale (streptococco, stafilococco, *Haemophilus vaginalis*, *Chlamydia trachomatis*, *Mycoplasma*, *E. coli*, per citare i più diffusi).

I sintomi sono bruciori, perdite bianche e gialle, irritazione. La conseguenza può essere che l'infezione, se non viene curata in tempo, passi alle tube, alle ovaie, all'utero, all'apparato urinario, causando dolori al basso ventre, ai reni, ingrossamento delle ghiandole linfatiche, minzioni frequenti e dolorose.

L'infezione si contrae per trasmissione sessuale o per passaggio dei batteri da un'altra parte del corpo (per esempio dall'ano) o dall'ambiente esterno.

Si cura, comunque, con antibiotici usati localmente o per via generale, meglio dopo esame della secrezione vaginale. Un discorso più approfondito, in questo gruppo di infezioni, merita la *Chlamydia*.

Spesso questa infezione non presenta specifici sintomi ginecologici, oppure questi compaiono dopo 1-2 settimane dal contagio.

Inoltre, possono esserci sintomi confondenti, come un malessere tipico dell'influenza o mal di gola.

È possibile, quindi, contagiare il partner senza sapere di farlo.

**Oggi è sempre più imputata quale causa di sterilità.
Si cura con farmaci specifici (ad esempio azitromicina).**

2. Infezioni micotiche (cioè da funghi).

Sono provocate da funghi appartenenti al genere *Candida*. **La *Candida albicans* è senza dubbio responsabile dell'infezione vaginale più diffusa.** Per dare un'idea di quanto sia comune contrarre questa malattia, si pensi che a livello mondiale tre quarti delle donne in età fertile hanno avuto o avranno almeno un episodio di candidosi vaginale e che il 40-50% di queste soffre di recidive, un altro aspetto da non sottovalutare.

Si pensi, inoltre, che la *Candida*, insieme al *Trichomonas* e alla *Gardnerella*, è responsabile di più dell'80% di tutte le vaginiti.

La sintomatologia è caratterizzata soprattutto da persistente prurito e arrossamento.

A queste manifestazioni cliniche sono associate perdite bianche, piuttosto solide, simili nell'aspetto a ricotta, che aderiscono alle pareti vaginali; rapporti sessuali dolorosi; minzione frequente e dolorosa; secchezza della mucosa vaginale.

Le cause dell'infezione sono molteplici: si può essere infettati da un partner, o da esposizioni ambientali antigieniche. L'uso frequente e prolungato di antibiotici (che possono provocare la distruzione della flora batterica vaginale, lasciando prendere il sopravvento alla *Candida*), particolari situazioni ormonali (gravidanza, terapie ormonali), il diabete, lo stress sono tra i fattori predisponenti all'insorgere di questa malattia.

Inoltre pare ormai accertato che l'uso di indumenti molto aderenti e di biancheria intima in tessuto sintetico può favorire lo sviluppo di un'infezione di questo tipo.

Ma gravi responsabilità sono anche da attribuire ad alcuni deodoranti intimi e lavande vaginali, ai saponi aggressivi, al cloro delle piscine, che modificano il pH vaginale determinando umidità e favorendo, così, lo sviluppo del fungo.

Si cura con terapia locale (ovuli, candele, lavande) o, in alcuni casi, sistemica.

3. Infezioni da protozoi.

Il parassita di questo tipo di infezione è il *Trichomonas vaginalis*.

I sintomi sono molto evidenti: leucorrea, perdite vaginali abbondanti di colore giallo-verdastro, prurito, intenso bruciore, anche dolore durante i rapporti sessuali. L'infezione, se trascurata, può causare infiammazioni al collo dell'utero e all'uretra.

È trasmessa per via sessuale, ma poiché il parassita riesce a sopravvivere all'esterno del corpo per un certo numero di ore, in ambienti caldo-umidi, è possibile contrarre la malattia usando asciugamani, gabinetti, biancheria intima o costumi da bagno infetti.

Attenzione, quindi, agli scambi di vestiti o quando ci si reca alle toilette pubbliche.

Si cura con prodotti specifici per via orale e/o con candele vaginali.

4. Infezioni virali.

La causa è un virus, herpes simplex virus (HSV) di tipo II, che provoca l'herpes genitale. È simile a quello che determina le cosiddette "bolle di febbre" sulle labbra: in questo caso, però, si tratta dell'HSV di tipo I.

La maggiore incidenza dell'infezione si ha con l'inizio dell'attività sessuale, tra i 14 e i 29 anni.

È, quindi, una malattia trasmessa sessualmente (una di quelle di maggior riscontro nella popolazione generale) che si manifesta 2-20 giorni dopo il contagio, ma potrebbe rimanere in fase latente anche per molti anni.

Quando, però, si manifesta è molto difficile ignorarla perché è ben visibile e dolorosa.

In un primo tempo si possono avere i sintomi tipici dell'influenza (dolori muscolari, febbre, mal di testa e linfonodi ingrossati), quindi prurito e formicolio alla zona genitale, e proprio nel punto di trasmissione del virus.

Si arriva, infine, alla vera e propria fase conclamata della malattia: si assiste alla comparsa improvvisa di vescicole, distribuite in modo caratteristico, quasi a formare un piccolo grappolo. Queste sono ripiene di un liquido sieroso che, in un giorno o due, si trasforma in pus.

In seguito le bollicine si rompono e compaiono delle lesioni superficiali, che in pochi giorni spariscono del tutto, senza lasciare alcuna cicatrice.

È superfluo segnalare che, durante questa fase acuta, per l'altissima contagiosità del virus, sono assolutamente da evitare i rapporti sessuali, che sarebbero del resto assai poco gradevoli per il fastidio e il dolore che la malattia procura. Ma l'aspetto più insidioso dell'herpes genitale è quello delle recidive (herpes ricorrenti).

Le infezioni vaginali

Il virus, infatti, può avere un comportamento alquanto singolare: dopo un primo attacco, si "ritira", ponendosi "in attesa" delle condizioni favorevoli per sferrare un ulteriore attacco.

Ma ha bisogno di particolari condizioni per farlo: ha bisogno che vi sia una caduta delle resistenze dell'individuo, cioè, in termini medici, deve verificarsi un calo delle difese immunitarie.

E questo può avvenire in seguito a molti fattori scatenanti: infezioni generali, prolungata esposizione al sole o al freddo, imminenza del ciclo mestruale, stress (ansia, un forte spavento, una violenta arrabbiatura) e particolari condizioni fisiche (indigestione, eccesso nel bere, forte stanchezza).

L'herpes genitale può causare, inoltre, gravi complicazioni durante la gravidanza. Assolutamente da evitare il parto per via naturale, in quanto il neonato potrebbe essere seriamente danneggiato dal contagio.

E, infine, non si pensi mai "tanto ormai ce l'ho e non posso essere contagiata", tralasciando, così, le fondamentali precauzioni nel rapporto sessuale: niente di più falso, si può essere contagiati da un altro ceppo di virus.

La terapia dell'herpes genitale si avvale principalmente di farmaci specifici (valaciclovir). Questo farmaco permette, in particolare nel trattamento delle infezioni erpetiche più gravi ed estese, di diminuire, rispetto ad altri, il numero di somministrazioni giornaliere, mantenendo più a lungo nel sangue il livello ottimale del principio attivo terapeutico. L'efficacia del trattamento (riduzione della durata dell'attacco e della sintomatologia dolorosa) è comunque strettamente dipendente dalla rapidità con cui viene

iniziato, specialmente nelle recidive, che in genere hanno un decorso più breve dell'infezione primaria.

L'obiettivo è, soprattutto, quello di creare una copertura efficace del partner, per evitare di reinfettarsi a vicenda (il cosiddetto effetto ping-pong), eliminando così il rischio di recidiva, che costituisce una delle conseguenze più fastidiose delle infezioni.

Le misure preventive riguardano soprattutto le età giovanili e la donna in età riproduttiva: il consiglio è sempre quello di praticare un'adeguata igiene locale e di ricordare che la promiscuità sessuale rappresenta uno dei principali fattori di rischio.

Da segnalare anche, nel gruppo delle infezioni virali, il Papilloma virus (HPV) che può procurare prurito e bruciore intenso ma che, se si trova più profondamente sul rivestimento del collo dell'utero, non dà segni di sé. In questo secondo caso, la diagnosi si avrà solo con il Pap-test e la colposcopia.

Esistono terapie fisiche distruttive (tra cui la laserterapia e la diatermocoagulazione) delle lesioni provocate dal virus.

C'è chi ti può aiutare

È evidente, dai quadri clinici e dalle sintomatologie che abbiamo tratteggiato per le diverse tipologie di infezioni vaginali, che la donna risente pesantemente, oltre che a livello fisico, anche a livello psicologico, delle affezioni che la colpiscono in una sfera così privata e veramente intima. Infatti il livello di qualità della sua vita si abbassa

Le infezioni vaginali

drasticamente: imbarazzi, pudori, persino vergogna.

Soprattutto il rapporto con il partner può toccare condizioni di particolare frustrazione, da una parte per il timore del contagio, dall'altra per i veri e propri disturbi che possono determinare, in condizioni di particolare severità sintomatologica, l'impossibilità di avere rapporti sessuali.

E allora la donna può reagire con meccanismi di negazione dei sintomi, quasi fingendo che questi non esistano o che comunque siano disturbi passeggeri, non degni di attenzione o di approfondimento clinico.

Niente di più sbagliato: un'infezione trascurata che, agli esordi, può tranquillamente essere curata e debellata, rischia di cronicizzarsi, determinando complicanze spesso anche gravi, oltre al fastidio di dover convivere con sintomi (come quelli che abbiamo precedentemente analizzato) che mettono a dura prova la tenuta psico-fisica di qualsiasi donna.

Ricordiamoci sempre che queste malattie non possono essere diagnosticate da sole.

È molto importante che, agli esordi di disturbi sospetti, ci si rechi dal medico, astenendosi da qualsiasi autoprescrizione farmacologica che potrebbe, nel migliore dei casi, lasciare il tempo che trova e, quindi, fare seri danni.

Abbiamo visto quanto sia importante definire il tipo di infezione da cui si è affetti per adottare la terapia idonea.

Prima questa viene iniziata, meglio è.

Non è solo verso se stesse, del resto, che si ha la responsabilità della cura, ma è anche per proteggere il partner dall'aggressione di eventuali infezioni che gli potrebbero essere trasmesse.

*Depositato presso
il Ministero della Sanità
in data 20 settembre 2000
COD. 556037 Omaggio per la classe medica
Vietata la vendita*